



Il primo periodico d'informazione serratese - www.serrata.info

Anno I - N°2

Febbraio 2008

Notizie di rilievo:

- **Auguri al Comandante Braga.**
- **Ci hanno rubato pure l'aria!!!**

Sommario:

Onus probandi.	Pag. 2
Non è Villa d'Este ...però!!!	Pag. 2
Calcio: i veterani alla ribalta.	Pag. 3
Le tradizioni carnevalesche.	Pag. 4

Auguri al Maresciallo Aiutante s. UPS dei Carabinieri Sergio Braga.

Con gran piacere apprendiamo una notizia che riguarda il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Serrata Sergio Braga.

A ruolatosi il 1 Marzo 1985 quale Carabiniere e transitato nel ruolo dei Sottoufficiali il 20 giugno 1988 dopo la frequenza del 39° corso biennale presso l'allora scuola Sottoufficiali Carabinieri. Con il grado di Sottoufficiale ha prestato servizio presso vari Reparti della linea territoriale delle Regioni Puglia (Comando Provinciale di Taranto - R.O.N.O.) e della Regione Calabria (Compagnia CC di Corigliano Calabro, Taurianova, Palmi, Gioia Tauro), ma attualmente e sin dal 26 aprile 2000, con il grado di Maresciallo Ordinario, ricopre la carica di Comandante della Stazione dei Carabinieri del nostro Comune. Oggi, dopo l'esperienza maturata in questi anni di servizio, viene promosso a Maresciallo Aiutante s.

UPS dei Carabinieri. E noi nel rivolgergli i nostri più sinceri auguri, registriamo che il suo riconoscimento è il grado superiore che ha ricoperto il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Serrata dalla sua istituzione.

Il Maresciallo Braga, ormai a Serrata da diversi anni, è stato sempre presente nella vita dei cittadini con la sua professionalità, vicinanza e soprattutto con la sensibilità che lo contraddistingue. Doti queste che, non possono essere di poco conto, in particolare quando parliamo della realtà dei piccoli centri come il nostro, in cui la presenza dell'Arma dei Carabinieri ha svol-

to negli anni un ruolo molto importante. Azione che continua ad essere esercitata dall'attuale gruppo di militari presenti in Caserma, i quali si sono integrati nella società svolgendo il proprio lavoro con molta professionalità. Quindi, auguriamo al Maresciallo Braga che continui a percorrere con alto senso di responsabilità e con grande equilibrio, supportate dalle sue capacità, una brillante carriera degna delle migliori tradizioni dell'Arma.



Ci hanno rubato pure l'aria!!!

"**Armenu campamu d'aria**", era il nostro grido di battaglia!!! Era il modo per riscattarci dalle mancanze del nostro sud, per dimostrare alla gente del nord che pur non avendo lavoro, pur non avendo l'ordine delle loro città, pur non avendo tante altre cose... almeno avevamo l'aria pulita. Adesso tutto ciò è vera utopia. Ci stanno ammaz-zando lentamente.

Nel maggio del 2007 nasce sulla Piana di Gioia Tauro il Movimento per la Difesa del Territorio (MDT). Il denominatore comune che ha legato questi semplici cittadini che hanno dato vita al Movimento

è stata l'allarmante emergenza sanitaria ed ambientale che si sta verificando sulla Piana, trasformata di fatto in terra di conquista, di sfruttamento e di grandi profitti a basso costo, vera pattumiera d'Italia. **Pochi ma potenti disonesti stanno decidendo per il nostro futuro!**

Una miope ed irresponsabile politica energetica ha deciso di concentrare in una zona così densamente popolata e ad alta vocazione agricola e turistica una serie di produttori di energia di dubbia utilità. Sono questi ecomostri che non vogliono da nessuna parte e che di fatto

stanno compromettendo irrimediabilmente il futuro e lo sviluppo del nostro territorio. Proprio in questi giorni, infine, è stato presentato in Regione un progetto per una centrale elettrica a Biomassa sul territorio di Rizziconi e per concludere sembra che a Limbadi si voglia fare un'altro inceneritore ed a Santa Eufemia d'Aspromonte un'ulteriore centrale elettrica a Biomassa.... Credeteci, la situazione oltre ad essere devastante ha

Forse non sono in molti a saperlo, ma l'inquinamento moderno ha qualche traccia nel medioevo: in Inghilterra per riscaldarsi non usavano normale legna, c'era chi utilizzava la torba ed i carboni minerali!!!

segue a pag.3

ONUS PROBANDI (l'onere del provare):

La speranza è ultima a morire.

“tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni mezzo di diffusione.”

Oggi è un giorno memorabile; oserei dire storico, per “SERRACAPRA” ed i suoi abitanti. L'amore incommensurabile per la propria terra ed il calore di questo squisito sentimento ha spinto l'ing. Massimo Vinci a dare vita ad una voce in seno ad una comunità che non vuole morire, anzi con caparbità ed orgoglio, intende iniziare un cammino di speranza verso una società più attenta e più giusta. Giovane attento e d'animo sensibile, sempre pronto ad ogni impulso e dotato anche di ferrea volontà e di perseveranza nella ricerca di stimoli per i giovani, del nostro piccolo comune, propone e spiega le ragioni e le finalità di dare ad un giornale locale.

Nasce così l'idea di fare un giornale che non ambisce a grandi cose, ma che vuole attrarre l'attenzione dei suoi compaesani sui temi dello studio sulla vita sociale, economica e politica del proprio paese, nel rispetto della libertà di pensiero per come sancito dalla Costituzione della Repubblica che

all'art.21 recita: “tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni mezzo di diffusione”. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”. Molto lodevole è l'iniziativa di raccogliere nel presente giornale la storia, le speranze, le attese dei giovani, i valori e le tradizioni di un popolo che ha vissuto una vita rimasta per lungo tempo immutata e lontana dai grandi circuiti della cultura, dell'arte e dell'economia e che solo da pochi anni il soffio del progresso ha potuto superare quelle mura chiuse in se stesse e felici della loro vita. Scopo di quest'idea è quella di riscoprire la dimensione formativa e la conoscenza del proprio territorio, e di realizzare un percorso di conoscenza e di valorizzazione del proprio habitat, inteso come momento di ricerca della memoria storica, delle proprie radici, ma soprattutto intesi come custode dei beni naturali, artistici, culturali ed artigianali, e promotore di

sviluppo socio-economico. Oggi il compianto Ins. Francesco Fiumara, scrittore e poeta di “Serracapra”, scomparso qualche anno fa, era certamente orgoglioso di quest'idea, e disponibile di poter dare il suo contributo da attento giornalista e custode di memorie di una civiltà rurale soffocata dal consumismo. E' grazie a lui se ancora oggi possiamo gustare le sue creature letterarie quali: Fiori di siepe, Cenno storico su Serrata, Calabria al filo spinato, Serracapra, Un paese del sud, Donne e amori di Mazzini, ecc.

L'augurio che voglio esprimere per questo nuovo anno, è quello di essere uniti e diventare protagonisti ed artefici di buoni propositi per costruire una società che può guardare avanti con ottimismo, ed all'ing. Massimo Vinci, il quale mi ha chiesto cosa ne pensassi di quest'idea, rispondo dicendo con un'espressione latina, quale era spesso dire il caro e compianto Prof. Salvatore Spanò: **“AD MAIORA!”**.

di Cusinaro

Non è Villa d'Esteperò!!!

La Villa comunale di Serrata esiste da oltre trent'anni. Prima della Villa c'era soltanto un'area dove si svolgevano spesso partite di calcio o usata come semplice luogo di ritrovo.

La prima impronta di verde pubblico la diede l'Amministrazione Prestia. Poi arrivano gli anni ottanta, periodo della cementificazione facile e nemmeno la Villa viene risparmiata, a sostituirla fu una colata di cemento voluta dall'Amministrazione loghà, buona solo da far desistere i piccoli teppisti facinosi.

A riportare il verde nel centro cittadino fu un Architetto incaricato dall'Amministrazione De Marco, il quale nel dise-

gnarla pensò che il verde litigasse con il cemento, tanto da farla realizzare quasi privata.

Si disse subito che la Villa è bella, ma difficile da preservarla nel tempo.

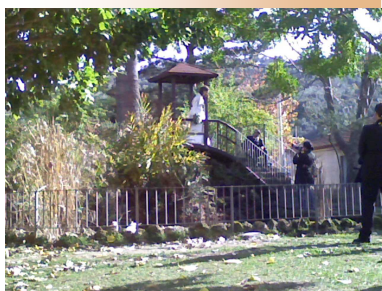
Ma l'impegno è forte, la sensibilità è tanta da coinvolgere tutti dai professionisti ai meno colti; cittadini responsabili, che capaci di fantasticare immaginano la piccola fontanina come un grande ed architettonico Vespasiano; E puntuali sono i più giovani, il gruppetto dei soliti deficienti che rovinano sempre tutto.

Si dice che il bello è da considerarsi tale quando si uniscono universalmente tutti i giudizi, specie se ciò viene espresso da persone non interessate da beghe di pae-

se. Con disinteresse, disinvoltura e distacco, chi più delle persone che nel giorno più bello della loro vita convolando a nozze lo esprimono con il loro apprezzamento, facendosi immortalare nella nostra Villa Comunale con foto e filmmini???

A progettare non è stato Pirro Logorio e quindi non è Villa d'Este, e Serrata non è Tivoli e purtroppo non ha nemmeno la fortuna di trovarsi su una qualsiasi linea stradale percorsa abitualmente dai flussi turistici.

Ma certamente, solo con la sensibilità di tutti, ***i piccoli paesi coltivando piccolissime cose, possono pensare in grande ...!!!***



Villa Comunale di Piazza d'Agostino.

“Il bello è di tutti e tutti ne dovremmo essere custodi”

La squadra continua

Dopo la pausa natalizia riparte il campionato di 3° categoria e con esso le speranze di vedere le prime vittorie del Serrata. 6 gennaio (0-1), si gioca in casa contro un modesto se pur compatto Chorio, i buoni propositi ci sono tutti e si parte a gran ritmo, ma tutto si spegne già al 20' del primo tempo, quando un calcio di punizione dal limite fredda Sorrentino e con lui tutto il Serrata. Riaffiorano i dubbi e le incertezze della prima fase del campionato ma ancora peggio dei giocatori sembra im-

padronirsi una rassegnazione alla sconfitta. 13 gennaio (3-0), ci spostiamo a Catona sul campo del Real Rosafi, squadra ben organizzata e veloce nel far girare la palla. Serrata con i centrali di difesa improvvisati a causa dei vari infortuni va subito sotto di tre reti nel primo quarto d'ora. Il resto della partita vedrà azioni da una parte e dall'altra ma niente di significativo. Occorre smuovere la situazione ormai stagnante della squadra e così si decide per un cambio di allenatore. L'impegno viene as-

sunto da Michele Cavallaro. Si arriva al 20 gennaio (1-0), dove si propone lo scontro di bassa classifica contro la P. Melicuccà e quando ormai si era rassegnati ad uno 0-0 avviene il miracolo. Un tiro dai 25 m di Pacifico, che portava con se tutta la rabbia e la voglia di riscatto, sorprende il portiere e firma la prima vittoria. È festa grande negli spogliatoi e fuori. Ora manca solo di riconfermare il buon risultato, ma già si sa.

Domenico Morrone



Pacifico: un veterano alla ribalta.

Segue da pag1 - Ci hanno rubato l'aria!!!

dell'incredibile! Come mai tutto ciò su una fetta di territorio che non supera i 15-20 km quadrati? Come mai produrre questa energia in una Regione che già produce molto di più di quello che consuma? Perché non si pensa all'energia solare?

Noi, come Movimento, stiamo cercando di informare e sensibilizzare la popolazione di tutta la Piana a queste problematiche per far capire che siamo noi i padroni del nostro territorio e che quindi dobbiamo essere noi a decidere sulle scelte da fare in casi come questi..... non i politici di turno o qualche scellerata multinazionale Francese.

Infatti, l'inceneritore di Gioia Tauro, è di proprietà di Veolia, una multinazionale francese che oltre agli inceneritori si sta comprando tutte le acque del mondo, **alla faccia dei "beni comuni"!!!**

Noi non siamo il movimento del No come qualcuno ci ha etichettato, noi siamo dei semplici cittadini che vorremo continuare a vivere in questa terra in modo sano e dignitoso cercando di lasciare del buono a quelli che ci seguiranno. Uno studio realizzato nella regione Rhone-Alpes (Francia) ha rilevato nei bambini appena nati, le cui

mamme abitavano nei pressi dell'inceneritori, un aumento delle malformazioni rispetto alla media nazionale: +20% anomalie cromosomiche, +29% malformazioni alla bocca, +44% malformazioni all'intestino, +51% malformazione dei reni. **Per quanto riguarda queste serie patologie vi invito a riflettere poiché, anche se nessuno ne parla, tra Gioia Tauro ed il Bosco di Rosarno ci sono già diversi casi di bambini con malformazioni ai reni ed al cuore!!**

La soluzione dello smaltimento dei rifiuti è semplice basterebbe fare una seria politica sulla riduzione dei rifiuti prodotti (per esempio mediante minor uso di imballaggi) e fare la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio dei materiali. I materiali riciclabili sono l'85% del totale dei rifiuti prodotti. Per il 15% di rifiuti restanti è assolutamente antieconomico costruire inceneritori (bastano piccole discariche). Concludo informando tutti i cittadini che il Movimento per la Difesa del Territorio (www.mdtcalabria.org), pre-occupato per la qualità della spazzatura proveniente dalla Campania ha installato un presidio permanente in Contrada Cicerna, proprio sotto l'inceneritore, per monitorare e continuare a sensibilizzare la popolazione.

**Per il Mov. Difesa Territorio
Michele Trungadi.**



Gli ecomostri già funzionanti sono:

- Un inceneritore da 120.000 tonnellate di rifiuti;
- Un mega-depuratore mal funzionante;
- Una mega-discarica satura.

In fase di realizzazione :

- Il raddoppio dell'inceneritore;
- Una centrale a turbo gas da 800MW;
- Un mega-elettrodotto da 380.000V.

Approvati i progetti per:

- Un Rigassificatore da 12Gmc annui;
- Altre due centrali elettriche;
- Un'isola ecologica per il trattamento dei rifiuti ospedalieri speciali.

Nella foto a lato, alcuni manifestanti del Movimento Difesa Territorio.

Tradizioni carnevalesche.

Febbraio in origine era il mese delle purificazioni, e chiudeva l'anno, consisteva in un periodo di penuria per i contadini che costituivano la maggior parte della popolazione serratese, i quali oltre alla scarsità di provviste, dovevano affrontare il freddo intenso della stagione invernale. Il 2 del mese, ricorrenza della **Candelora**, si benedivano le candele da conservare in casa e da accendere quando si richiedeva la protezione divina. Un vecchio proverbio recita: "Da' Candelora (2 febbraio) 'u 'mbernu è fora; ma se voliti e se non voliti, 'n'atri coranta jorna di 'mbernu 'ndaviti!". (Per la Candelora l'inverno è fuori, ma ancora si avranno quaranta giorni di freddo, lo si voglia o no).

Nella tradizione serratese, in questo periodo, che coincideva con le festività del **Carnevale**, era consuetudine am-

mazzare un maiale, che veniva allevato quasi in ogni casa a questo proposito, invitare i parenti e gli amici più intimi per fare grandi mangiate e bevute, e si portavano le "frittole" ai vicini, che a loro volta quando ammazzavano il loro maiale ricambiavano il dono. Questo semplice gesto rappresentava un sentimento forte dell'amicizia, un vero e proprio rifugio, sostegno e mutuo aiuto, nella realtà del piccolo paese, spesso impegnata a combattere contro povertà e altri disagi. Oggi, che la situazione economica dei serratesi è nettamente migliorata, alcuni gesti sono quasi del tutto scomparsi, forse perché come diceva Oscar Wilde "Chiunque può simpatizzare col dolore di un amico, ma solo chi ha un animo nobile riesce a simpatizzare col successo di un amico".

Carnevale era, quindi, la festa della carne e delle grandi abbuffate, che terminava il martedì grasso con il rogo del fantoccio di Carnevale, con il quale si eliminava simbolicamente il male e si propiziava l'abbondanza dell'annata agraria che stava per iniziare. Gli uomini del paese costruivano un fantoccio di fieno che rappresentava il Carnevale, il quale veniva accusato in una sorta di pubblico processo di tutti i peccati della comunità. La sua simbolica condanna permetteva la purificazione sociale di tutti, oltre a essere di buon auspicio per il futuro. A questo punto il fantoccio veniva bruciato in mezzo alla piazza, segnando così la fine del periodo di festa e l'inizio della Quaresima.

Mary De Giglio

Il proverbio del mese.

Frevi mu 'ndavi cu' frevi mi misi, ca sugnu lu hjuri di tutti li misi: fazzu l'erba crisciari, li donni abbelliscari, li gatti vanu a paru, a la barva di jenaru.

Sia colto da febbre chi per primo lo ha definito "febbraio", essendo invece il fiore dei mesi che fa crescere l'erba, abbellire le donne ed accoppiare i gatti, in barba a gennaio.

La rubrica del serratese:

- **Carabinieri**
0966/994003
- **Comune**
Tel. 0966/995002
Fax 0966/995285
- **Farmacia**
0966/995037
- **Guardia Medica**
0966/995233
- **Mediateca**
0966/994012
- **PT**
0966/995036
- **Vigili Urbani**
0966/995002

APPUNTAMENTI:

- Venerdì 8 alle ore 18:00, presso l'Aula del Consiglio Comunale di Serrata si terrà un incontro-dibattito sulle problematiche legate all'incenerimento e le soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti..
- Domenica 13, partita di calcio Serrata-S. Stefano.
- Domenica 20, partita di calcio Serrata-Anoia.
- Domenica 27, partita di calcio Messinadese-Serrata.

Viale A. Gramsci n°40
C.A.P. 89020
Serrata
Reggio Calabria - Italy
sito web: www.serrataa.info
e-mail: massimovinci@serrata.info

Direttore responsabile:
Ing. Massimo Vinci

Hanno collaborato in questo numero:
Sig.ra Mary De Giglio
Sig. Domenico Morrone
Sig. Michele Trungadi
Prof. Mario Vinci

Ricordiamo che, "serrata.info" offre tutti i servizi d'informazione in maniera del tutto gratuita, e l'unica risorsa è la pubblicità.

Qualora si volesse collaborare, o semplicemente contribuire, per il mantenimento ed il miglioramento del servizio, siamo ben felici di ricevere contributi di qualsiasi tipo: il Vostro tempo libero, l'ingegno, l'entusiasmo, le idee e le segnalazioni di eventuali errori ..., di cui ci scusiamo anticipatamente, ma anche uno spicciolo della vostra critica sono per noi un prezioso dono.

"La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità specifica. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001."